

life & Style

MORGANTINA 2 LUGLIO "Dall'inferno all'infinito" con Monica Guerritore



L'attrice Monica Guerritore

MORGANTINA. Sarà la prima dell'opera *Dall'inferno all'infinito*, scritta e interpretata da Monica Guerritore ad aprire, il 2 luglio prossimo nel Teatro Greco di Morgantina, il cartellone di "Anfi-

teatro di Sicilia". Quello di Monica Guerritore è un cammino spirituale nell'io interiore di ciascun individuo, una performance che racconta una discesa (e ritorno) nell'animo umano compiuto attraverso i versi di autori immortali. Un viaggio letterario nell'animo umano compiuto attraverso le parole di grandi autori, che con forza e passione si sono interrogati sul senso dell'esistenza. Parole, testi, versi altissimi sradicati dalla loro collocazione conosciuta per restituirci il senso originario e potente.

1867-2017 LUIGI PIRANDELLO

Le celebrazioni. L'attore protagonista di una applaudita messa in scena di "Uno, nessuno e centomila" nell'adattamento di Alessandra Pizzi

SALVATORE ALFANO

AGRIGENTO. Era emozionato, lunedì sera, l'attore Enrico Lo Verso prima di entrare in scena al Teatro Pirandello di Agrigento per il suo *Uno, nessuno e centomila*. Un'occasione unica per rappresentare un monologo che ha già registrato il sold out in gran parte dei teatri italiani: Agrigento celebra in questi giorni l'anniversario della nascita del grande drammaturgo e Premio Nobel per la Letteratura. E Lo Verso e la regista e autrice dei testi Alessandra Pizzi ne erano consapevoli: il teatro che porta il nome di Pirandello nella sua città natale si è riempito di pubblico malgrado le alte temperature invittessero a godere luoghi all'aperto alla ricerca spasmodica di fresco. Cinquecento posti sono stati occupati per applaudire una versione teatrale appassionata e coinvolgente del romanzo pirandelliano. Tanti i giovani e giovanissimi tra il pubblico che al termine, dopo otto minuti di applausi, è rimasto incollato alla poltrona come a chiedere ancora un minuto di quel teatro: un racconto attualissimo, con un linguaggio diretto e contemporaneo, una verosimiglianza con cento, mille, centomila sensazioni analoghe. Alla fine il pubblico si è intrattenuto con l'attore, che ha lasciato il palcoscenico per sentire gli umori e le impressioni degli spettatori.

Al di là delle rispettive sensibilità culturali, invero tutti alla fine si sono sentiti ritratti da quel Vitangelo Moscarda, che rifiuta o non riconosce l'immagine che gli viene attribuita dagli altri, che si sente intrappolato in quel personaggio, e quindi s'impegna a offrire un'idea diversa di sé anche a costo di passare per un deviante. Per alcuni un'esperienza vissuta, per altri un desiderio recondito di libertà. Certo è che Lo Verso in un racconto quasi senza respiro di un'ora e mezza ha svelato la filosofia pirandelliana esaltando al massimo la contemporaneità di Luigi Pirandello, che mostra di essere ancora "vivo" e di parlare all'umanità.

Dopo aver rappresentato questo spettacolo in tutta Italia, qual è l'emozione di portare in scena quest'opera nella città natale di Luigi Pirandello in questa particolare ricorrenza e nel Teatro che porta il nome del grande drammaturgo?

«Questo spettacolo è stato per me un regalo bellissimo. Abbiamo girato l'Italia per un anno registrando un successo totalmente inaspettato. Non avrei mai creduto che questo testo potesse avere tanto seguito. La cosa che più mi ha colpito è la presenza di giovani che vengono a teatro e che tornano a vedere lo spettacolo; spesso sono loro a chiedere ai genitori di portarli. È una vittoria per chi sta sul

Enrico Lo Verso sul palco del Teatro Pirandello di Agrigento in "Uno, nessuno e centomila". Nel riquadro, l'incontro con il pubblico al termine della recita



«Il grande agrigentino ha anticipato i social»

Enrico Lo Verso: «Grazie a lui ho riscoperto il teatro»

no riletto o di averlo letto per la prima volta. Altrettanti ci hanno detto che sono venuti a teatro per la prima volta con uno spettacolo che non si presenta sicuramente facile. C'è chi lo ha visto addirittura in piedi, per mancanza di posti. Questo spettacolo mi sta dando una serie di emozioni che non pensavo fosse possibile provare dopo tanti anni di teatro. Di questo ringrazio ogni sera Pirandello. Il pensiero di poter venire qui, do-

ve ha "subito" queste riflessioni, così come Vitangelo Moscarda le subisce in prima persona, per me è meraviglioso, come lo è poter condividere tutto questo con il pubblico agrigentino. Non è stato facile essere qui, ma sapevamo che il pubblico avrebbe risposto bene».

"Uno, nessuno e centomila": tante le proiezioni di noi stessi, da come veniamo percepiti dagli altri a come vorremmo rappresentare noi stessi. Quanto c'è di Enri-

co Lo Verso attore e quanto di Lo Verso uomo in questa versione teatrale?

«La cosa più bella che ho sentito da subito, appena ho iniziato a leggere il testo che Alessandra Pizzi ha realizzato riducendolo dal romanzo, è stata la consapevolezza di non essere solo. Mi sono detto: finalmente condiviso con qualcuno la coscienza di essere tante maschere. Noi che facciamo questo mestiere siamo costretti ad indossarne tante e a volte avvertiamo negli occhi degli altri quanto maschere abbiamo. L'ho sempre subita questa cosa... ma adesso ho accanto a me Vitangelo che mi dice: "Guarda, Enrico, siamo tutti nella stessa barca". È un po' come se Pirandello, appena qualche anno fa, avesse previsto l'avvento dei

social, questo bisogno di decidere un'immagine di noi stessi, sperando che gli altri vedano quella che vediamo noi. È quello che succede quotidianamente su tutte le pagine facebook. È quello che ha visto Pirandello. C'è arrivato prima di noi».

Quali sono le figure femminili presenti in quest'opera e come vengono tratteggiate da Pirandello?

«Sono due, e con due modi diversi di essere. Chissà quali sono le vere donne di cui si parla nella pièce. Stando a quello che mi dicono gli spettatori, sono i personaggi femminili, ovvero Anna Rosa e la moglie di Moscarda quelli che hanno più presa. Dopo gli spettacoli scendo sempre tra il pubblico perché mi piace continuare a condivi-

dere quel momento. È anche quella seconda me una parte dello spettacolo. Mi arrivano tante intuizioni sulle cose che ho fatto, magari anche inconsapevolmente».

Progetti futuri? Teatro e cinema?

«Quest'estate lavorerò ad un progetto cinematografico del quale al momento non posso dir nulla, anche se so che avrà una grande distribuzione internazionale; quanto al teatro, grazie a questo "regalo" ho conosciuto Alessandra Pizzi, con la quale condivido molto. Erano dieci anni che non facevo teatro perché non mi piace come si fa teatro. E invece con lei ho ritrovato questa voglia, anche correndo dei rischi, ma sempre nel massimo rispetto del pubblico. Abbiamo in mente altre due cose; una quarta l'abbiamo già provata e ha avuto una bella resa. Per quanto mi riguarda, comunque, questo *Uno, nessuno e centomila* vorrei continuare a portarlo in scena per sempre».

Negli altri suoi progetti c'è ancora Pirandello?

«No, non si può abusare. Ma credo che nel fare teatro non si possa non tenere conto della sua lezione. In passato mi sono scontrato con altri registi che erano contrari al fatto che il testo delle opere venisse stravolto. E invece io credo che la passione del testo vada recuperata anche al costo di cambiare tutto. È proprio Pirandello a dire che il teatro non va fatto limitandosi a leggere un libro: il teatro va fatto modificando un testo in base al pubblico, che hai davanti e in base al tempo che stai raccontando».

Calandomi nel ruolo di Vitangelo Moscarda, finalmente condivido con qualcuno la coscienza di essere tante maschere

ANTENNA SICILIA
canale 10 del telecomando
LA 1 TV SICILIANA

LIVE SU
radio telecolor
lasiciliaweb.it

SICILIA CABARET

Risate graffianti e irriverenti...
anche d'estate.

SU ANTENNA SICILIA TUTTI I GIOVEDÌ ALLE 21

Emergenti

Maldestro in concerto oggi a Salina

SALINA. La sua vita personale ha fatto il giro del mondo arrivando sino alla BBC, nel 2015 il suo primo disco, *Non trovo le parole*, gli ha fatto guadagnare la fama di artista rivelazione dell'anno, nel 2016 è stato tra gli interpreti più attesi sul palco del Primo Maggio, a febbraio 2017 ha fatto incetta di riconoscimenti a Sanremo Giovani (fra cui Premio della critica) tornando a casa anche con un bel secondo piazzamento - nonostante i rumors e gli addetti ai lavori lo desero per favorito - mentre, lo scorso 24 marzo, è uscito il suo secondo album *I muri di Berlino*. Sono le tappe più salienti della carriera in ascesa di Antonio Prestieri in arte Maldestro che stasera sarà di scena a Salina.